



OCCUPAZIONE *Sindacati agguerriti
dopo la decisione della nuova banca dell'Umbria*

INTESA SAN PAOLO

“BATTE” LA CASSA UNICA: ANNUNCIATI 55 ESUBERI

PERUGIA.

Appena nata e subito dà le prime preoccupazioni. La nuova banca dell'Umbria, nata dalla fusione di quattro Casse di risparmio, preoccupa le segreterie regionali di Fabi, Fiba Cisl, Cgil Fisac, Uilca e Diredito. “La nuova realtà bancaria - spiegano in una nota - dell'Italia centrale, nata per essere un esempio di efficienza e di produttività e una realtà pilota di un nuovo concetto di banca del territorio, inizia il suo percorso con la dichiarazione ufficiale di 55 esuberi di personale. Secondo l'azienda tali eccedenze sono collocate all'interno delle direzioni delle Casse, delle strutture di holding e di area e giustificano la decisione con il fatto che da quattro Casse si passa a una sola”.

“L'azienda - prosegue il documento - senza nemmeno tenere in considerazione l'accordo del 19 ottobre appena firmato, anche su temi occupazionali, con interpretazioni molto strumentali, ha dichiarato di voler affrontare il problema ricorrendo al demansionamento, già previsto dall'accordo, ma, e qui sta la novità, con eventuale correlativa riduzione di retribuzione e trasferimenti obbligatori senza consenso e ancora una stupefacente novità, senza il pagamento del relativo disagio. La banca sappia, da subito, che una linea di questo genere qui non passerà mai, visto anche che gli strumenti dell'accordo, contengono le formule per fare fronte agli esuberi ma con altre regole e condizioni”.

“La nostra preoccupazione - vanno avanti i sindacati - si allarga

anche alle prospettive che tale impostazione distruttiva potrà avere nel prossimo futuro, su temi basilari come la chiusura di filiali con altri possibili esuberi; l'eventuale conseguente diminuzione del livello e della capillarità del servizio alla clientela; aspetti motivazionali e professionali per tutti i colleghi. “Riteniamo doveroso che anche altri attori di questa vicenda, fin qui molto prodighi di valutazioni positive sulla nuova banca, facessero sentire il loro pensiero su questa vicenda, che contraddice in modo palese l'ottimismo fino ad oggi espresso. Sarebbe auspicabile e doveroso l'intervento da parte delle Fondazioni delle Casse coinvolte, degli enti politici e della società civile, che in esse nominano loro rappresentanti. Ricordiamo che proprio la cessione delle quote di azioni delle Fondazioni ha permesso la nascita del nuovo soggetto bancario”.

“Chiediamo pertanto - concludono - agli organi apicali delle Fondazioni, alla governatrice della Regione, ai sindaci delle città coinvolte, ai vertici delle associazioni di categoria di intervenire, affinché IntesaSanpaolo mantenga gli impegni con loro assunti e da loro più volte ribaditi, in tema di tenuta dei livelli occupazionali; difesa della professionalità dei lavoratori delle Casse; tutele del tessuto economico regionale”. ◀

